



ALLEGATO SCARICHI

Oggetto: Ditta Lecablock Umbria Srl - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che la Ditta Lecablock Umbria Srl (P.Iva 00470970542), con sede legale in Assisi (PG), fraz. Rivortorto, via Sacro Tugurio n. 1, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Assisi e trasmessa alla Regione Umbria al prot. n. 515 del 04/01/2016 e successiva documentazione integrativa pervenuta al prot. reg. n. 0134331 del 23/06/2016 e al prot. n. 33313 del 21/02/2022, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59, per l'insediamento destinato a produzione di manufatti in cemento, sito in Comune di Assisi (PG), fraz. Rivortorto, via Sacro Tugurio n. 1 (Foglio n. 124 part.IIIa 231);

CONSIDERATO inoltre che, nella sopra citata istanza, è ricompresa anche la richiesta di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fosso intubato recapitante in fosso a cielo aperto), delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 424/2012 e s.m.i., costituite dalle acque reflue di lavaggio di attrezzature varie, previo trattamento con sedimentatore e disoleatore con portata 1,5 l/s;

VISTO il parere favorevole con prescrizioni, prot. n. 9037 del 17/05/2017 di ARPA Umbria, Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Bastia-Assisi, per lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 1024/2018;

PRESO ATTO che nello stabilimento vengono prodotte anche acque reflue assimilate alle domestiche derivanti dai servizi igienici e che le stesse sono inviate al fosso, previo trattamento con fossa Imhoff;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;



Regione Umbria

Giunta Regionale

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

VISTA la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: "Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021";

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta Lecablock Umbria Srl è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla Ditta Lecablock Umbria Srl (P.Iva 00470970542), con sede legale in Assisi (PG), fraz. Rivotorto, via Sacro Tugurio n. 1, dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fosso) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti di cui alla Tabella 5 di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 627/2019, provenienti dall'insediamento richiamato in premessa, sito in Comune di Assisi (PG), fraz. Rivotorto, via Sacro Tugurio n. 1 (Foglio n. 124 part.IIIa 231), previo trattamento con sedimentatore e disoleatore con portata 1,5 l/s, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibile ed ispezionabile l'impianto di trattamento delle acque reflue industriali e il punto di ispezione e campionamento (denominato in planimetria P5) ubicato immediatamente a valle dell'impianto stesso;
- b) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;

REGIONE UMBRIA

Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali
Sezione Autorizzazione Unica Ambientale
Via Mario Angeloni n. 61 – 06124 Perugia



- c) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali);
- d) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- e) Controllare, con cadenza annuale, lo scarico in corrispondenza del punto di ispezione e campionamento, ricercando i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dalla Tabella 3 suddetta, selezionati in funzione della specifica attività svolta nello stabilimento, compreso il Saggio di Tossicità Acuta. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di altre sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, non contenute nella presente autorizzazione;
- f) Almeno ogni quattro anni, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento Territoriale Umbria Nord, Distretto Todi-Marsciano-Bastia apposita comunicazione contenente i certificati di analisi di autocontrollo. La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- g) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nelle tabelle 4, 5, 5/A e 5/B allegata alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, deve essere inoltrata alla Regione Umbria, entro 180 giorni dal rilevamento, una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo, per il successivo aggiornamento dell'AUA;
- h) Il sistema di trattamento delle acque reflue deve essere mantenuto sempre in perfetta efficienza da monitorare costantemente, e deve essere sottoposto a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento Territoriale Umbria Nord, Distretto Todi-Marsciano-Bastia, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'impianto stesso;
- i) Lo scarico non dovrà provocare inconvenienti quali lo sviluppo di odori, il ristagno di acqua e la proliferazione di insetti;
- j) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;



- k) I fanghi e gli oli derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;

2) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente la comunicazione di cui all'art. 6 comma 1 del DPR 59/2013.

SI PRESCRIVE INOLTRE

per le acque reflue assimilate alle domestiche derivanti da servizi igienici prodotte nello stabilimento:

3) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) Entro 1 (uno) anno dal rilascio della presente autorizzazione, dovranno essere installati a valle della fossa Imhoff e prima dell'immissione nel fosso, un sistema di trattamento delle acque reflue, tra quelli previsti alle Tabelle 11 e 12 allegate alla DGR 7 maggio 2019 n. 627/8 (ad eccezione del filtro percolatore anaerobico);
- b) Per la costruzione dell'impianto di cui al precedente punto a) devono essere rispettati criteri, metodologie e norme tecniche impartiti dal Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento, con Delibera 04/02/1977 e dalla Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;
- c) Almeno 180 giorni prima dell'inizio dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario di cui al precedente punto a), trasmettere alla Regione Umbria la seguente documentazione:
- c.1) "scheda A-scarichi acque reflue" ed "Allegato A.1.-dichiarazione di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche", allegati al modello unico adottato con DGR 24 settembre 2019 n. 1074, reperibili nel sito istituzionale della Regione Umbria;



Regione Umbria

Giunta Regionale

- c.2) documentazione tecnica prevista per la “scheda A-scarichi acque reflue” di cui al modello unico adottato con DGR 24 settembre 2019 n. 1074, al fine del successivo aggiornamento della presente autorizzazione contenente le prescrizioni gestionali del nuovo impianto di trattamento delle acque reflue.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)